

## **Alle Comunità parrocchiali di San Giuseppe e di San Zeno di Cassola**

Carissime e carissimi,

in questo tempo di forzato isolamento nel qual abbiamo cercato di mantenere i contatti, consapevoli di non aver raggiunto che una piccola parte della comunità, ci pare importante far giungere a tutti il nostro saluto, unitamente alla speranza che possiate star sufficiente bene da ogni punto di vista, dati i tempi.

Stiamo tutti vivendo un momento difficile, carico di paure e di preoccupazioni per il futuro. Paura per il contagio al quale siamo ancora esposti, preoccupazioni per l'incertezza economica, consapevolezza che una difficile ripresa ci imporrà di assumere stili di vita diversi da prima. Tutto questo ci sta sradicando e ci costringe ad affrontare un percorso di cui non conosciamo la durata, complicato rispetto a tutti gli ambiti della vita, da quello sociale a quello ecclesiale. Questa pandemia ci ha sicuramente spiazzato.

Tuttavia, questo non deve essere motivo per considerarci perduti. Può esserci ancora lo spazio per essere addestrati alla vita. Mai come in questo tempo sono state utili e preziose le parole scambiate, anche a distanza, parole di semplice sostegno e incoraggiamento, unite a gesti di amicizia e di solidarietà. Parole e gesti che sono appartenuti al lessico del quotidiano e che sono stati come buon pane che hanno saziato tanta fame di vicinanza. Una telefonata, un messaggio, acquistano il valore di una cura che ciascuno di noi può sperimentare, perché, se il Signore Gesù è il Pastore Buono che si prende cura del suo gregge, tuttavia non è l'unico pastore. A partire da lui, tutti possiamo diventare pastori che si prendono cura della vita degli altri. Crediamo importate continuare ad esprimere questa vicinanza anche nel futuro che ci sta davanti, perché tante sono le solitudini che possiamo raggiungere per alleggerire fatiche e sostenere speranze.

Il nostro pensiero e il nostro saluto vanno a voi famiglie, specie a quelle che hanno dovuto gestire le diverse fatiche legate all'avere dei figli piccoli che più stentano a comprendere le ragioni di queste restrizioni, all'avere figli in età scolare da sostenere nell'impegno delle lezioni on-line. Famiglie non sempre inserite in case grandi e magari col giardino, ma costrette in appartamenti angusti che mettono a dura prova convivenze infragilite dalla contingenza. Famiglie preoccupate per il tempo che sta innanzi, per ora scandito dall'impegno scolastico dei figli ma poi affidato all'incertezza del tempo estivo che si approssima. Famiglie preoccupate dalla precarietà del lavoro o per un lavoro che non c'è già più. Tra queste famiglie, un pensiero speciale va a quelle che hanno figli con disagi di ordine fisico o psichico e che in questo tempo hanno dovuto affrontare un surplus di fatica tradotto in un più doloroso isolamento, dovuto anche alla chiusura delle strutture di sostegno.

Un pensiero carico di tenerezza lo rivolgiamo ai bambini che, come il piccolo Claudio, quello di un video che qualche tempo fa girava su youtube, hanno faticato a

capire la necessità delle misure restrittive e si sentivano reclusi in casa, come fosse una punizione.

Ma non vogliamo dimenticare i ragazzi più grandi, che immaginiamo davanti al computer per seguire le lezioni a distanza, con tutti i limiti e i disagi che questo comporta, oppure quelli che non hanno avuto gli strumenti necessari per connettersi con la scuola. Oltre a questa fatica, pensiamo anche all'impossibilità di raggiungere gli amici e condividere con loro i diversi momenti del tempo libero, dello sport, del divertimento.

Non dimentichiamo chi ha continuato a lavorare per noi in questo tempo, in tutti i comparti della vita sociale ed economica e tra questi il personale medico e sanitario, come anche tutti quelli che hanno ripreso l'attività, adottando le misure necessarie per garantire la loro salute e quella di chi usufruiva della loro attività.

Un pensiero lo rivolgiamo agli anziani e, tra questi alle persone ammalate. Alla malattia si è spesso aggiunto il dramma di una radicale solitudine. Più di qualcuno ha vissuto, anche sulla soglia della morte, privato degli affetti familiari che hanno reso ancor più arduo e disumano questo tempo. Pensiamo, in particolare, a coloro che sono ospiti nelle diverse strutture sanitarie e che, fin dai primi giorni dell'emergenza, non hanno più potuto vedere un familiare. Una sofferenza, la loro, che si è certo sommata a quella di familiari impotenti. In questa circostanza un pensiero particolare unito alla preghiera va agli ospiti di quelle case di riposo che anche nel nostro territorio sono contagiate dal Covid-19 e a tutto il personale. La preoccupazione del contagio, unita all'isolamento forzato, sono fonte di ansia per loro e per le loro famiglie.

A tutti vogliamo assicurare la nostra preghiera.

don Vittorio con don Stefano e don Adriano

Cassola, 15 maggio 2020

Per venire a qualche considerazione più pratica in vista di una parziale e progressiva riapertura della vita anche ecclesiale informiamo che:

a partire da lunedì 25 maggio le **messe feriali** verranno celebrate (e così fino al 15 settembre) con il seguente orario:

a san Giuseppe: lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8.00, lunedì, mercoledì e venerdì ore 19.00.

a san Zeno: mercoledì ore 8.00, martedì e giovedì ore 19.00.

A partire dal 23 maggio le **messe festive** manterranno i consueti orari:

a san Giuseppe: sabato ore 18.30, domenica ore 8.30, 10.30 e 19.00

a san Zeno: sabato ore 19.00, domenica ore 7.30 e 10.00.

Abbiamo deciso di non moltiplicare il numero delle celebrazioni festive anche perché vorremmo renderci conto di come reagiranno le persone alla riapertura e ai cambiamenti richiesti.

### **A proposito del celebrare:**

in chiesa tutti dovranno essere muniti di mascherina e ed essersi igienizzati le mani all'entrata.

Verrete accolti da un servizio d'ordine che aiuterà ad evitare, in entrate e in uscita, assembramenti, anche sul sagrato della chiesa. Il servizio d'ordine provvederà ad accompagnare le persone al posto che devono occupare perché tutti i posti disponibili dovranno essere raggiunti senza disagio e confusione.

Sappiamo che le distanze da mantenere in chiesa saranno di 1 metro in ogni direzione. Durante gli spostamenti la distanza diventa di 1 metro e mezzo.

Sui banchi non saranno disponibili foglietti liturgici e libretti di canti per evitare contaminazioni.

Non troverete l'acqua nelle pile e non sarete invitati allo scambio della pace.

L'eucarestia verrà ricevuta solo sulla mano (bene aperta) e verrà portata sul posto per evitare processioni.

Le offerte in denaro verranno raccolte solo in uscita in appositi contenitori.

Chiediamo ordine in entrata e in uscita, si dovrà arrivare in chiesa per tempo perché comunque vorremmo tentare di cominciare in orario e le "operazioni" di entrata saranno evidentemente meno fluide del solito. Anche in uscita non si dovrà aver fretta.

Abbiamo pensato di riservare per i **nuclei familiari** la cappella di San Giuseppe e la sacrestia di San Zeno. In chiesa a San Giuseppe potranno trovar posto circa 120 persone, in chiesa a San Zeno circa 60. Raggiunti i limiti nessuno potrà più accedere allo spazio. Da sabato 30 maggio sarà allestita a San Zeno una **tensostruttura** nell'area esterna del Centro Parrocchiale che consenta di celebrare all'aperto e quindi in una situazione più salubre e sicura, al suo interno varranno comunque le stesse disposizioni sopra esposte. Vi provvederà il GAM. Una volta allestito le messe festive di San Zeno verranno tutte celebrate in quel sito e in chiesa solo le messe feriali e i battesimi.

Naturalmente non si accede in chiesa se la temperatura corporea supera i 37,5° o se consapevoli del fatto di essere venuti a contatto con persone affette da Covid 19.

Nel momento in cui vi arriverà questa lettera i gruppi dedicati al **servizio d'ordine** e alle pulizie dovrebbero essere già formati ma non vietiamo a nessuno di dare la propria disponibilità.

A proposito dell'**igienizzazione** sarà effettuata al termine di ogni celebrazione feriale e festiva.

Per quanto riguarda la **celebrazione dei sacramenti**: battesimi, matrimoni e funerali potranno essere celebrati in chiesa ma non andando oltre la capienza massima prevista (120 a san Giuseppe, 60 a San Zeno).

La Diocesi e il Vicariato consigliano di continuare a celebrare le **esequie** come si è fatto finora, in cimitero, quindi all'aperto con una Liturgia della Parola, dove il limite numerico può essere superato.

**Prime comunione e cresime** al momento sono sospese. Non sappiamo ancora se le date di settembre verranno o meno confermate.

Fino a nuova disposizione i preti e i ministri straordinari della comunione non potranno far visita agli infermi per recar loro l'eucarestia.

La celebrazione del sacramento della Riconciliazione è possibile, non certo in luoghi chiusi, basta fissare un appuntamento con i preti.

Tutte le manifestazioni religiose di natura diversa dalla messa: adorazione eucaristica, recita del rosario, incontri di preghiera e altre pratiche di pietà comuni al momento sono vietate.

La lettera che state leggendo vi è giunta insieme al **Giornalino annuale** che era stato predisposto per la Settimana Santa. Alcune cose che vi trovate scritte sono superate... non ci saranno messe nei quartieri e presso i capitelli nel mese di maggio, è annullato il pellegrinaggio di agosto a Gerusalemme, non si terrà il campeggio in Val Malene e il Campo Scuola a Casa San Giovanni sul Grappa. L'intenzione è di programmare comunque il **centro estivo parrocchiale (GrEst)** per ragazzi di elementari e medie nelle due parrocchie. A tal proposito stiamo cercando persone maggiorenti disposte a mettersi in gioco e a disposizione per l'animazione pomeridiana (5/6 settimana fra fine giugno e luglio) dei gruppetti dei bambini delle elementari (massimo 5 bambini per gruppo) e dei ragazzi delle medie (massimo 7/8 ragazzi per gruppo). Rivolgetevi ai parroci per offrire disponibilità.

Immaginando le **fatiche economiche** che singoli e famiglie stanno affrontando, chi fosse in situazione di emergenza, contatti la canonica di San Giuseppe chiedendo di parlare con i parroci.

Le **segreterie** delle due canoniche sono riaperte quasi stabilmente.

A San Zeno dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 10.00.

A San Giuseppe dal lunedì al sabato, dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.00.

Restano comunque attivi i numeri di cellulare dei preti e gli indirizzi di posta elettronica oltre al numero della canonica di San Giuseppe anche negli orari non coperti dalla segreteria.

Sul **sito** dell'Unità Pastorale ([www.upsangiuseppesanzeno.it](http://www.upsangiuseppesanzeno.it)) trovate i "prodotti" realizzati per tenere vivo il contatto con quanti sceglieranno di procrastinare l'avvicinamento alla vita della parrocchia. Troverete oltre agli avvisi settimanali, la lectio biblica, e la messa in streaming che continueremo a proporre.

Gli **spazi parrocchiali** (Centro Parrocchiale) continueranno a restare chiusi e di conseguenza non riprenderanno le attività dei vari gruppi.

Crediamo di non dover aggiungere altro.

Per ogni ulteriore richiesta non esitate a chiedere.

**Parrocchia di San Giuseppe**

0424.30748 - [sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it](mailto:sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it)

**Parrocchia di San Zeno**

0424.570112 - [sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it](mailto:sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it)

[www.upsangiuseppesanzeno.it](http://www.upsangiuseppesanzeno.it)

don Stefano: 339.8359802 - don Vittorio: 334.3436261 - don Adriano: 349.7649799